

**D**al primo dicembre scorso il commissario straordinario alla Sanità della Regione Lazio, Elio Guzzanti ha sospeso, con apposito decreto, l'erogazione dei prodotti aproteici ai pazienti con grave insufficienza renale. Una decisione presa in considerazione del fatto che tali alimenti non fanno parte dei Livelli essenziali di assistenza previsti dal ministero della Salute e pertanto non potrebbero essere erogati nell'ambito del Servizio sanitario. In pratica si è "stornata" una voce del capitolo della sanità che pesava alle casse regionali per circa sei milioni di euro annui.

La scelta del commissario è nata con l'obiettivo di risanare le casse della spesa sanitaria, senza considerare minimamente i pesanti aggravii di spesa per i circa diecimila pazienti nefropatici della Regione Lazio, costretti ad acquistare gli alimenti aproteici per scongiurare il più possibile il ricorso alla dialisi.

#### **COSTI NON INDIFFERENTI**

Dura, infatti, è stata la denuncia del segretario dell'Associazione dei malati di reni, Roberto Costanzi: «Togliere pane e pasta ai malati è più semplice che ridurre gli sprechi. È vero che l'erogazione degli alimenti aproteici non è inserita nei Lea, ma la nostra preoccupazione è che tale scelta possa indurre alcuni pazienti a una dialisi precoce perché non in grado di comprarsi da soli tali prodotti». La stessa associazione conferma che mediamente il costo mensile di una dieta ipoproteica è di circa 200 euro, mentre un paziente in dialisi costa circa 2.500 euro. È come il cane che si morde la coda: da una parte si cerca di risparmiare mentre invece si corre il rischio di spendere molto di più.

Da studi clinici, infatti, è provato che una riduzione dell'introito proteico nei soggetti nefropatici rallenti il declino della velocità di filtrazione glomerulare, con conseguente allungamento del periodo che precede l'inizio della dialisi. Un "inizio" che può essere addirittura procrastinato di circa due anni, se preceduto da un'attenta dieta ipoproteica. E allora perché indurre i cittadini a una

# La dieta di Guzzanti



**Il commissario alla Sanità della Regione Lazio ha sospeso l'erogazione degli alimenti aproteici. Con l'intento di risparmiare si puniscono migliaia di nefropatici, costringendoli a sborsare cifre di tutto rispetto per continuare a scongiurare il rischio dialisi**

DI **MARIO COVIELLO**  
FARMACISTA (ROMA)

"dialisi" precoce? Certo è stato molto meglio agire su una voce ben precisa, quale pane e pasta aproteica, piuttosto che individuare sprechi e abusi nel settore sanitario.

Anche Federfarma Lazio ha avanzato alcune proposte per far rientrare tale spesa nell'ambito della distribuzione cosiddetta integrativa, per fornire un servizio a una categoria di pazienti già seriamente provati da una malattia grave e debilitante.

Forse sarebbe bastato poco per agevolare il percorso di questi ammalati, che vedono all'orizzonte una vita legata a una macchina con tutte le conseguenze connesse. Ma al commissario regionale, per il momento, interessa salvaguardare il disavanzo della spesa sanitaria piuttosto che essere sensibile a una categoria di pazienti condannati a essere "ammalati gravi".